

**D63 - Rosati 1977, pp. 162-164, n. 108 - busta n. 1089/1,
1401790**

Margherita a Francesco Datini, Prato 22.03.1397 (Firenze 23.03.1397)

Al nome di Dio. A d 22 di marzo 1396.

Questa sera n'e ricevuto una tua: arecholo qui il fancullo
d'Arghomento, e chon eso era una lettera a Barzalona e una a Nichol di Piero,
e una a ser iSchiatta a la chapana; e Arghomento era
istato qui ritta alle ventidue ore e avevami detto che per Nannino
mi rispondevi e arechomi le spezie e il pepe che tue mi mandasti e
disemi pi novelle, le quali mi daranno la mala notte in che termine
le chose sono chost, chonsiderando che tue vi ti ritruovi: voluto
Idio pure che sia chos. Feci porre il mantelo a mona Ghita e mandala
al ghuardiano di San Francescho, preghando che facesse preghare
Idio per te e per tutti gl'atri, ch mi pare che ci sia di gran bisongnio:
molto arebo' charo ongni gente, chi be' ti vole, che tue fose
qua: ongni chosa si vuole riputare che Idio faccia per lo meglio.
Barzalona venuto ogi chost; Nichol no' v' venuto per monte
facende che gli sono venute: per suo fare sghonbrare a Chonfie&(n&)ti,
e per altre facende ch'egli avea; no' so se si dilibera di venire domane,
be' ch'io me ne chontento molto male, chonsiderando anche
che Barzalona no' cci sia, ch quando e' ci sono eglino, e meno l'uno
di loro, mi pare stare pi sichura pe' chasi che posono intervenire.
Se Nichol ver chost, e tue no' tti diliberi di venirne chos tosto,
e Barzalone ne potese venire sichuro, prieghoti che tue no' lo ratengha
e s per l'amore della famigl&(i&)a sua e s per l'amore della
tua. La pagla abbiamo tutta in chasa, daremo ordine, chac&(i&)ato a terra
parechi sassi, che Nanni dice che vi sono, daremo ordine che si lever
il ponte; se potremo, faremo che sar levato sabato sera, be'
che tempo no' lascia loro fare nulla. De' lasciare solo il Palcho, non
n' mio pensiero, se nonne a lo stremo che si lasci solo, n non

pensiero di Nanni d'uscirne mai isino ch'egli vedr una balestrata da lunge che posa fugire cho' monone in chollo; e' padre di Nanni istavvi tuttavia e non n' mai voluto andare a bergho altrove. Lo schiavo ci fue stamane e rechocci sue chose: rachomandagli i' luogo, disigli intorno a ci quello mi parve, ed e' mi dice che no' se ne parte mai, od egli o fratello, e non n' animo di partisine che no' vi rimangha uno di loro, isino a tanto che no' si posa fare altro. Dicemi Nanni ch'egli lo solecitano bene e fanolo bene. Di questi fatti di qua no' te ne dare pensiero n manichonia, ch per noi si far s ch'io credo tue rimar&(a&)i per chontento e righuater la lettera e, quando e' piover, far fare loro quelle (chose) che tue d, che si poso&(no&) fare quando e' piove.

Benedetto stato qui a me, e dice ch' senza pane e senza punto di farina: mi dato la mala sera, mi preghato ch'io ti scriva che ti sia rachomandato.

La donna ist d (in) d di fare il fancullo e ritruovasi in questo chaso; parebemi, in quanto che paresi a te, di sovenillo di qualche quantit, chonsiderando che pure mostra di volerti bene, e sono queste chose da no' le dimentichare mai: seghuine quello ti pare. Se paresi a te di levarsi la spesa di questo Montepulcano mi parebe a me, perch di pocho, e la spesa non n' pichola ed e' s ci'vanzer bene o in uno modo o in uno altro; cene di quele che no' si poso' be' levare, chome si pu levare la sua ed ce ora molte buone ischuse e Nanni s ne porta gran dolore, perch no' si pu fare nulla per lo tenpo: rispondi quello ti pare.

A monna Ave ne ogi favelato e domandatola di quanto tue mi dicesti; in brieve mi risponde che mai no' lo vide e che mai non ebe la chiave de la chasetta mia, n quella de' chuchia, se no' quanto tue venisti una volta a Firenze inazi la fiera, l'anno ch'io

era venuta qui, e Maggio che dice che tue n'arechasti chuchiai, cholteliere e certe chose v'era drento, dice che tue le lascasti alota la chiave e, nella detta chasa, dise, ch'aveva ispezie e gengavo e gruogho e riso; d'aloro in qua dice che tiene la chiave ela, ma prima no, e altre chose no' vi lasciasti entro e che lo stagnione de l'otriacha lasci preso e pieno, e l'aberelo de' gengavo verde dice che lo lasci mezo e che dice che, s'ella avesi voluto fare danno, ch'ella arebe potuto fare di pane e di vino e d'olio e di tutto l'atre chose ch'ella avea a le mani, salvo che di questo, che no' lo ghuard mai, e dice che si pue sapere che mai del tuo ela mandasi mai a male, ela ne vuole ongni gran verghongna, se le richiede, e ch'ela non vi menava mai persona in chotesta chasa, e Fatorino e Belozo no' posono esere testimoni, per paura che no' le fose tolto nulla. Perch e' gl' molto tardi, far senza pi dire. Idio ti ghuardi senpre.
per la tua Margherita, in Prato.
Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.
1396 Da Prato, a d 23 di marzo.
Risposto a d detto.